

Pietrino Vangioni è tornato in carcere con molta sorpresa per il suo arresto

«QUESTA NON ME L'ASPETTAVO»

E il padre aggiunge: «Qualcuno ci ha tradito facendo la spia»

Lo «show» del capo del fronte monarchico è finito in una pensioncina di Manno, dove era arrivato insieme al padre a bordo della famosa GT rossa — Come ha trascorso le giornate di latitanza — Gli oscuri riferimenti ai finanziatori nell'intervista al settimanale milanese — E' ricominciata la lunga trafila degli interrogatori

Dal nostro inviato
LIVORNO 27. Lo show di Pietrino Vangioni è finito. Le telefonate, le interviste ai rotocalchi e al settimanale non sono che un ricordo. Il suo sogno di libertà è svanito all'alba. Da ora rimane infatti, è di nuovo in una cella del carcere «Domenicali» di Livorno. Ce lo hanno condotto i carabinieri di Reggio Emilia che ieri sera lo hanno catturato in una pensioncina di Manno una frazione di un centinaio di anni nel comune di Torno sull'Appennino Tosco Emiliano. Era davanti al televisore insieme al padre Lorenzo Vangioni. Non ha opposto resistenza, ha allungato le mani e ha portato i polsi ai carabinieri dopo otto giorni di latitanza. Una breve sosta al carcere per le solite formalità e poi in viaggio verso Livorno. Pietrino ha varcato il cancello del carcere livornese alle 5,33. Indossava una camicia a fiori, un paio di pantaloni stretti sui fianchi da una grossa cintura a borchie. Ha sorriso all'agente di servizio che esclamò: «Questo proprio non me lo aspettavo», e a

più scelto ha seguito gli agenti. Deve essere stata proprio una telefonata a far tornare Vangioni quando si è visto di nani i carabinieri. Lo cercavano in Garignano in Versilia e lui aveva trovato rifugio in un piedino dell'annellino toscano emiliano. Lo aveva accompagnato il padre con la famosa GT rossa molto probabilmente conosciuta come quella dell'Autostata del Sole. L'intervista al «Europeo» aveva preso in affitto una stanza dalla signora Malafede Bassi di 60 anni che abita a Manno. L'auto sulla quale viaggiava il duo era una berlina nera, forse una Alfa Romeo, una vecchia scoppata. La loro presenza è a ore 21,15 di ieri sera è stata l'operazione. I carabinieri hanno circondato la casa. Un ufficiale ha bussato alla porta e alla Bassi ha detto: «Dica al signor Vangioni che i carabinieri sono venuti a prenderlo. Gli dice anche che non faccia scorie perché la casa è circondata dalla polizia». Qualche minuto di attesa poi Pietrino si è affacciato alla finestra e ha gridato: «Vengo fuori non sono imbrocato». Quindi Pietrino si è fatto ammanettare e ha sentito il carabinieri sulla Giulia che lo ha condotto a Reggio Emilia.

Il padre Lorenzo Vangioni dopo un breve colloquio coi carabinieri è stato rimandato via non rispondendo di alcun reato. Anziché la donna che ha affittato la stanza a Pietrino è risultata estranea alla vicenda non sapeva neppure chi fosse Pietrino. Alle prime luci dell'alba papà Vangioni ha telefonato al legale di suo figlio «Siamo stati travolti da qualcuno ma fatto la spia. Nessuno avrebbe potuto scovarci».

Infatti appare strano che i carabinieri prima ancora di entrare in casa sapessero che si trattava del Vangioni. E' certo che il momento in cui è stato catturato Pietrino non poteva essere che quello in cui il padre era venuto a trovarlo. Il padre Lorenzo Vangioni dopo un breve colloquio coi carabinieri è stato rimandato via non rispondendo di alcun reato. Anziché la donna che ha affittato la stanza a Pietrino è risultata estranea alla vicenda non sapeva neppure chi fosse Pietrino. Alle prime luci dell'alba papà Vangioni ha telefonato al legale di suo figlio «Siamo stati travolti da qualcuno ma fatto la spia. Nessuno avrebbe potuto scovarci».

Il fratello del prof. Caminiti com'è noto è scomparso verso le due e un'ora la sera con amici. Il clinico è stato allievo di Valdoni ed è piumino ospedaliere a Reggio molto probabilmente è stato sequestrato a scopo di estorsione. La sua auto parcheggiata nei pressi della sua abitazione nel cuscetto della vettura erano ancora le chiavi di accensione. L'igiene e la ricostruzione della polizia deve essere stato sequestrato mentre stava scendendo dall'auto.

Catania: bomba nel parco (4 feriti)

CATANIA 27. Quattro giovani sono rimasti questa notte feriti a Catania per la improvvisa esplosione di un ordigno collocato ad ignotissimo luogo e contrattissimo giardino pubblico Bellini. La polizia ha escluso che l'attentato fosse diretto contro i quattro rimasti feriti: costoro si trovavano solo casualmente sul luogo, in attesa dell'ultimo spettacolo cinematografico di un locale poco distante dal parco. E i nomi dei feriti, ricoverati all'ospedale Garibaldi: Carmelo Geraci, 24 anni (guaribile in 40 giorni); Salvatore Mammama, 21 anni (20 giorni); Domenico Privilera, 25 anni (10 giorni); Antonio Lanzafame, 24 anni (18 giorni).

Palermo: arrivata la «Caribia» con un morto

PALERMO 27. Con un passeggero morto a bordo è giunta stamattina nel porto di Palermo la motonave «Caribia» della Sio sa-Linee in crociera nel Mediterraneo. Il morto è un cittadino svizzero, Albert Spilliger, di 42 anni, imbarcato sulla nave con tutta la sua famiglia (la madre, la moglie e tre figli). Secondo il medico di bordo, la morte è stata provocata da una sindrome neurológica di natura virale. Non si sa ancora come il turista svizzero abbia potuto contrarre la malattia infortunata. Le autorità sanitarie del porto hanno escluso che si possa trattare di un caso epidemico pertanto, la nave non è stata messa in quarantena, ma si è provveduto soltanto ad una accurata disinfezione della cabina dove era alloggiato lo Spilliger.

Dal fatto si stanno occupando le autorità sanitarie portuali e la magistratura. Sembra certo che sarà disposta l'autopsia del cadavere. La motonave (si tratta di una vecchia nave, già nota nell'anteguerra sotto il nome «Vulcania»), prima di fare scalo nel porto di Palermo si era formata a Biserta, in Tunisia, ma, contrariamente agli altri passeggeri, il turista svizzero non era sceso a terra: gli stava male.

Ma il capo dei giovani monarchici — aderenti alla Unione monarchica italiana — come ha tenuto a precisare nella intervista all'«Europeo» — non se la sente di ritornare in carcere. I carabinieri che erano stati incaricati di arrestarlo se lo fecero scappare sotto il naso in un'occasione in cui si trovava in un'aula di un liceo. Il caso Vangioni ha assunto toni grotteschi tali da sollevare le giuste dubbi sulla volontà di catturarlo. Introvabile per polizia e carabinieri e per i giudici che si occupano del caso. Lorenzo Vangioni in un modo o nell'altro è riuscito sempre a far sentire la sua voce per telefono per lettera fino a giungere a farsi intervistare nei pressi del casello di Reggio Emilia dalla Autostata del Sole. «Mi trovavo di due settimane in prigione e ho un'equivalente di soldi», ha detto. «Sono stato in carcere per 150 giorni e ho un'equivalente di soldi», ha detto. «Sono stato in carcere per 150 giorni e ho un'equivalente di soldi», ha detto.

Reggio C.: malgrado l'imponente battuta

Niente tracce del clinico scomparso

Reggio Emilia 27. Continuava senza sosta le ricerche del prof. Renato Caminiti il cui figlio scomparso la notte di ieri l'altro in misteriose circostanze mentre faceva ritorno alla sua abitazione nella borgata Accetoli Superiore, la periferia di Villa San Giovanni.

Intervista di padre Ciriaci Puthenpura: nell'ultimo anno per 150 novizie incassati 50 mila dollari

«Ho spedito 537 suore, mi pagavano bene»

Il religioso: «Nel '64 Paolo VI mi ha dato la sua benedizione» — L'«Osservatore della domenica» insiste: tutte speculazioni — Un settimanale cattolico inglese: «Le autorità vaticane hanno arrecato molto danno alla Chiesa con concezioni di segretezza superate»

La «tratta delle novizie» continua a tener banco da un lato le conferme ai trafficanti delle ragazze del Kerala, con le tariffe fissate dal padre Puthenpura e la relativa documentazione, dall'altro il pesante intervento del Vaticano che con toni assai poco concilianti al mese di equidibito ecclesiastico cerca di mettere a tacere la vicenda. In questo senso l'«Osservatore della domenica», uscito con un giorno di ritardo, pubblica un ampio servizio riportando di chiarimento di una suora Kerala, Ammini Palatty del convento romano delle sorelle dei poveri di S. Caterina, scelta «a caso e con improvvisa decisione».

Il successo del racconto della suora è scottante quanto bene, non è vero nulla siamo serene, libere e gioiose (che stuale). Si passa quindi alla superlora del convento, Giovanna Pals, la quale si affanna a spiegare come tutto vada per il meglio, visto che le indiane «possono liberamente scrivere a casa e ricevere posta». Ed aggiunge che il denaro per farle venire in Italia è stato versato direttamente alle compagnie aeree.

In verità, a parte il tono che sembra quasi pubblicistico, nessuno ha mai sostenuto che la «tratta» riguarda tutte le novizie: è un fatto, però, che per alcune le cose si sono svolte in modo assai diverso al punto che il «mediatore» ha incassato fior di biglietti da mille per ogni «vocazione» scoperta. Sono del tutto fuori luogo, quindi, gli acciotti accenti vittimistici presentati dall'«Osservatore» scritte che le «suore indiane sono umiliate e offese perché credono sia rifiutato il loro dono di amore» e aggiunge che «non per nulla uno dei più attivi speculatori dei profitti scandali è colui che vuole le monaci. L'amore in Italia».

Adattata al contrario lo «Osservatore» a proposito della indagine parlamentare presentata dall'on. Fortuna scrive che le «suore indiane sono umiliate e offese perché credono sia rifiutato il loro dono di amore» e aggiunge che «non per nulla uno dei più attivi speculatori dei profitti scandali è colui che vuole le monaci. L'amore in Italia».

Il fratello del prof. Caminiti com'è noto è scomparso verso le due e un'ora la sera con amici. Il clinico è stato allievo di Valdoni ed è piumino ospedaliere a Reggio molto probabilmente è stato sequestrato a scopo di estorsione. La sua auto parcheggiata nei pressi della sua abitazione nel cuscetto della vettura erano ancora le chiavi di accensione. L'igiene e la ricostruzione della polizia deve essere stato sequestrato mentre stava scendendo dall'auto.

Il successo del racconto della suora è scottante quanto bene, non è vero nulla siamo serene, libere e gioiose (che stuale). Si passa quindi alla superlora del convento, Giovanna Pals, la quale si affanna a spiegare come tutto vada per il meglio, visto che le indiane «possono liberamente scrivere a casa e ricevere posta». Ed aggiunge che il denaro per farle venire in Italia è stato versato direttamente alle compagnie aeree.

Il successo del racconto della suora è scottante quanto bene, non è vero nulla siamo serene, libere e gioiose (che stuale). Si passa quindi alla superlora del convento, Giovanna Pals, la quale si affanna a spiegare come tutto vada per il meglio, visto che le indiane «possono liberamente scrivere a casa e ricevere posta». Ed aggiunge che il denaro per farle venire in Italia è stato versato direttamente alle compagnie aeree.

Il successo del racconto della suora è scottante quanto bene, non è vero nulla siamo serene, libere e gioiose (che stuale). Si passa quindi alla superlora del convento, Giovanna Pals, la quale si affanna a spiegare come tutto vada per il meglio, visto che le indiane «possono liberamente scrivere a casa e ricevere posta». Ed aggiunge che il denaro per farle venire in Italia è stato versato direttamente alle compagnie aeree.

Arrestato l'assassino della bimba di 6 anni

Ha ripetuto un delitto già commesso dal padre

Il trionfo del re del triduo peggio poco dopo che la madre Teresa e altri compagni di viale Ripa d'Avanzo disperati di un tale fatto, il quale si era con la gola sventrata da un colpo da cucina e pila di panalocchini.



Pietrino Vangioni fotografato dal giornalista dell'«Europeo» al casello di Reggio Emilia

Dopo un vertice della Procura

Walter Chiari resta ancora in carcere: oggi no del Pm?

I magistrati si sono riuniti in segreto — La decisione sarebbe di bloccare la libertà provvisoria concessa dal giudice istruttore — Voce di un tentativo di suicidio del noto attore

Walter Chiari non uscita da Regina Coeli. La procura della Repubblica pare abbia deciso di opporsi alla libertà provvisoria del popolare attore. La notizia è circolata con insistenza a tarda sera negli ambienti giudiziari dopo una giornata densa di suspense in cui si sono accavallate e moltiplicate le voci più diverse.

Ma è tutto qui che non si vede uccidere e cioè se la causa rimarrà sulle sue giude posizioni presso amici e molti settimanali prima di una galleria.

Il successo del racconto della suora è scottante quanto bene, non è vero nulla siamo serene, libere e gioiose (che stuale). Si passa quindi alla superlora del convento, Giovanna Pals, la quale si affanna a spiegare come tutto vada per il meglio, visto che le indiane «possono liberamente scrivere a casa e ricevere posta». Ed aggiunge che il denaro per farle venire in Italia è stato versato direttamente alle compagnie aeree.

Il successo del racconto della suora è scottante quanto bene, non è vero nulla siamo serene, libere e gioiose (che stuale). Si passa quindi alla superlora del convento, Giovanna Pals, la quale si affanna a spiegare come tutto vada per il meglio, visto che le indiane «possono liberamente scrivere a casa e ricevere posta». Ed aggiunge che il denaro per farle venire in Italia è stato versato direttamente alle compagnie aeree.

Il successo del racconto della suora è scottante quanto bene, non è vero nulla siamo serene, libere e gioiose (che stuale). Si passa quindi alla superlora del convento, Giovanna Pals, la quale si affanna a spiegare come tutto vada per il meglio, visto che le indiane «possono liberamente scrivere a casa e ricevere posta». Ed aggiunge che il denaro per farle venire in Italia è stato versato direttamente alle compagnie aeree.

Il successo del racconto della suora è scottante quanto bene, non è vero nulla siamo serene, libere e gioiose (che stuale). Si passa quindi alla superlora del convento, Giovanna Pals, la quale si affanna a spiegare come tutto vada per il meglio, visto che le indiane «possono liberamente scrivere a casa e ricevere posta». Ed aggiunge che il denaro per farle venire in Italia è stato versato direttamente alle compagnie aeree.

Leopold Infeld INTRODUZIONE ALLA FISICA MODERNA

A cura di Bruno Vitalone pp. 244, L. 2.500. Un classico della divulgazione scientifica. «Non è mai stato scritto nulla di più preciso, semplice e affascinante sull'argomento» (Il Giorno).

Giulio Borrelli

Il successo del racconto della suora è scottante quanto bene, non è vero nulla siamo serene, libere e gioiose (che stuale). Si passa quindi alla superlora del convento, Giovanna Pals, la quale si affanna a spiegare come tutto vada per il meglio, visto che le indiane «possono liberamente scrivere a casa e ricevere posta». Ed aggiunge che il denaro per farle venire in Italia è stato versato direttamente alle compagnie aeree.